



GENTE CHE COOPERA

CI VEDIAMO IN ASSEMBLEA!

Lettera ai soci
della Cooperativa Famiglie Lavoratori
viale Piave, 43 • 24047 Treviglio BG
tel. 0363 41234 – 0363 46310
fax 0363 594635 • www.cfttreviglio.it
e-mail: redazioneGCC@cfttreviglio.it



ANNO XLIII n. 504 MAGGIO 2019

L'Assemblea dei soci è convocata in prima convocazione martedì 30 aprile 2019 alle ore 5:30 e, in seconda convocazione,

**venerdì 24 maggio 2019, alle ore 20:45
presso la sala consiglio "Fausto e Maria Ferrari",
viale Piave, 43 – Treviglio**

per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2018, corredato della relazione sulla gestione;
2. Determinazione numero dei consiglieri da eleggere (art. 30 statuto);
3. Elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
4. Nomina del Revisore Zucchelli Filippo e definizione del compenso;
5. Varie.

I soci che non potessero essere presenti di persona, possono delegare un altro socio. Trovate il modulo da compilare:

- presso l'Area soci
- in Ufficio amministrazione
- sull'ultima pagina di questo numero di «Gente che coopera». In questo caso il modulo va consegnato in Cooperativa prima dell'Assemblea.



INVITO A FIRMARE LA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE DI INIZIATIVA POPOLARE SULL'ECONOMIA SOLIDALE SOCIALE 2019

Orari di apertura

DA LUNEDÌ
A VENERDÌ
8:30-13:00;
15:30-19:30

SABATO
8:30-19:30
orario continuato

Per l'addebito in c/corrente
è indispensabile presentare
la tessera personale alle casse:
non dimenticarla a casa!

GENTE CHE COOPERA

ANNO XLIII, N. 504, MAGGIO 2019

GRUPPO REDAZIONALE

Margherita Doneda
Rosanna Guaiana
Pietro Guzzetti
Martina Mangili
Graziella Somenzi
Vasco Speroni

PROGETTO GRAFICO

FReSco di Franco Sonzogni

CTP e STAMPA

Laboratorio Grafico, Pagazzano

TIRATURA

500 copie

Stampato su carta riciclata al 100%
per rispetto dell'ambiente

Dopo più di vent'anni di esperienze di **economia solidale sul territorio** promosse in Italia negli anni Novanta dalla Rete Lilliput, dalle Botteghe del Mondo, dalle Banche del Tempo, dai Gruppi di Acquisto Solidali (poi costituitesi in Distretti e Reti di Economia Solidale) e del lavoro di organizzazioni finanziarie come le MAG (anni Settanta-Ottanta) e come Banca Etica (1999), anche in Lombardia (dopo le regioni Marche, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna) è stata elaborata una proposta di legge di iniziativa popolare sull'Economia Solidale e Sociale (E.S.S.) che dovrà essere presentata e sottoposta al Consiglio della Regione Lombardia.

Se la situazione di crisi economica, che dura da oltre un decennio, da una parte ha portato insicurezza sociale, crescente disoccupazione e anche un aumento della polarizzazione dei redditi delle famiglie, comportando in generale anche un peggioramento delle relazioni economiche, sociali e culturali, dall'altra ha anche messo in luce la resilienza e le potenzialità di alcuni modelli alternativi di imprese (di produzione, distribuzione e servizi) la cui caratteristica è di condividere con modalità solidali le attività dei processi economici e la responsabilità della loro conduzione restituendo così la centralità alla persona e alla partecipazione.

Questa proposta di legge si propone di colmare un vuoto istituzionale, attraverso il riconoscimento da parte della Consiglio e della Giunta Regionale di un settore trasversale dell'economia definito come Economia Sociale e Solidale (E.S.S.), ritenuto necessario allo sviluppo del territorio e di conseguenza l'assunzione dell'impegno a promu-

vere interventi per valorizzare questa forma di economia che ha fatto della sostenibilità ambientale, della giustizia sociale e della democrazia economica la sua bandiera, basandosi su valori quali l'equità, la centralità della persona e la partecipazione sociale in stretta relazione con il territorio.

Questa proposta, tenendo come riferimento le esperienze delle altre regioni, è frutto del lavoro di analisi, ricerca, studio e stesura di **diverse componenti dell'ESS (Economia Solidale Sociale)** lombarda a cominciare dall'associazione **RES Lombardia** e di altri attori del **terzo settore** e del **mondo cooperativo**. In particolare a Bergamo, hanno avuto un ruolo centrale la rete di **Cittadinanza Sostenibile** (di cui CFL fa parte) e il **Biodistretto dell'Agricoltura Sociale**.

Per poter presentare e far approvare questa proposta di legge è necessario raccogliere 5000 firme in Lombardia autenticate da un notaio entro 180 giorni dalla sua presentazione (avvenuta il 10.03.19).

A Treviglio le firme saranno raccolte presso la CFL

sabato 1 giugno e sabato 8 giugno. Invitiamo i soci della CFL, ma non solo, a sottoscrivere questa proposta di legge.

Marco Brulli

Il testo della proposta di legge è riportato sul sito
<http://www.infosostenibile.it/notizia/proposta-di-legge-ecco-il-testo-da-marzo-la-raccolta-firme>



Il prossimo numero
sarà pubblicato
ad inizio giugno 2019

Consegna degli articoli:
entro martedì 21 maggio

www.cfltreviglio.it

Tutti gli aggiornamenti di CFL
anche su Facebook

QUANDO I ROBOT SOSTITUIRANNO I CONTADINI



NOTIZIE DA SLOW FOOD

a cura di Vasco Speroni

La scorsa settimana il *New Yorker* dedicava un lunghissimo articolo al tema dell'intelligenza artificiale in agricoltura.

Analizzando la situazione degli Stati Uniti, il *reportage* partiva dalla premessa che le continue strette sull'immigrazione mettono in difficoltà gli agricoltori che non trovano sufficiente manodopera da impiegare nella raccolta di frutta e verdura (problema presente in maniera sensibile anche in Europa, a dispetto di qualsiasi "allarme invasione"). La risposta? A raccogliere saranno i *robot*. Milioni di dollari di investimenti e tutte le più grandi università del mondo impegnate in una corsa all'invenzione di *robot* sempre più sofisticati e capaci di automatizzare processi produttivi finora considerati esclusivamente manuali come la raccolta delle fragole, delle mele, delle arance o della verdura in foglie. Utilizzando in maniera combinata intelligenza artificiale, robotica, *big data*, droni e scienze dei materiali è diventato possibile sviluppare macchine in grado di analizzare ogni singola pianta e decidere se e quando sia necessario eliminare erbe infestanti o parassiti, se e quali piante necessitano di essere irrigate o meno e quali frutti siano maturi, consentendo di raccogliere senza danneggiarli solo quelli pronti.

Quella che si sta aprendo, o si aprirà in un futuro molto prossimo (per il momento si è arrivati ai prototipi non ancora in commercio), è dunque una nuova frontiera della meccanizzazione in agricoltura che, dopo la rivoluzione verde degli anni Sessanta (trattori, pesticidi e fertilizzanti cambiarono per sempre il modo di produrre cibo), sembra andare incontro a una nuova era in cui l'uomo viene definitivamente espulso dalla campagna. Nella sostanza, l'agricoltore di domani sarà una sorta di addetto alla sicurezza che, in una stanza piena di *monitor* e di spie luminose, controllerà l'attività all'interno dei suoi campi programmando *software* e monitorando parametri raccolti dai macchinari che in autonomia si aggi-

reranno tra i filari. Niente più lavori faticosi, niente più schiene piegate.

Ora, fatto salvo che nessuno si sognerebbe di difendere un bracciantato fatto di sfruttamento e violenza, di diritti calpestati e di caporalato come vediamo spesso nelle campagne di tutto il mondo, alcune riflessioni vanno comunque fatte: se si fatica a trovare lavoratori agricoli a causa di salari bassi e difficili condizioni di lavoro, possibile che la risposta sia eliminare il lavoro? Fin che si può si utilizza lavoro sfruttato salvo poi, invece che valorizzarlo e regolarizzarlo, sostituirlo con quello meccanizzato. Inoltre, chi potrà accedere a queste tecnologie? Solo i grandi potentati agricoli, che accumuleranno nelle loro poche mani sempre più potere produttivo e di mercato tendendo ad espellere i produttori di piccola scala che certamente non avranno milioni di dollari da investire. Insomma, il rischio è di andare incontro a una digitalizzazione dell'agricoltura che sia né più né meno che la riproposizione in versione rurale di quanto abbiamo visto accadere con i giganti del digitale. Concentrazione del potere, ulteriore precarizzazione del lavoro, definitiva cesura del legame tra uomo e terra. Senza contare che, per usare i *robot*, serve intensificare ulteriormente il sistema produttivo tramite monoculture sempre più spinte e incuranti di qualsiasi legame con il territorio su cui insistono.

Ciliagina sulla torta, un dato: se la raccolta si può meccanizzare, quello che non si può automatizzare è il lavaggio e la manutenzione dei macchinari. Perché? Perché si possono impiegare lavoratori con salario minimo che costano meno di qualunque macchinario. I bei tempi andati non sono mai esistiti, ma da questi segnali non c'è da aspettarsi nemmeno futuri mirabolanti.

Rinaldo Rava

fonte: slowfood.it, da Il Manifesto del 18 aprile 2019

IL NUMERO TELEFONICO
0363 46310
È AL MOMENTO INATTIVO
PER MOTIVI TECNICI
ED È SOSTITUITO DA
0363 41234

QUOTE AZIONARIE

Dall'inizio del 2019 a fine aprile

20 nuovi soci iscritti

12 quote acquistate

Situazione

a fine aprile 2019

Obiettivo da raggiungere:
10.000 quote azionarie

Soci iscritti: 4.498

Quote azionarie: 7.390
pari ad un capitale sociale
di € 380.130,20

PRESTITO SOCIALE

Hanno aderito all'iniziativa

106 soci

con un totale di €
688.120,96

Condizioni

A partire dal 1° luglio 2014 il tasso è pari al 2,5% lordo (1,85% netto - per conversione in legge del DL 91/2014 del 24.06.2014, che ha alzato la ritenuta fiscale al 26%).

Versamento massimo sottoscrivibile: € 10.000,00.

CALENDARIO ADDEBITI DELLA SPESA IN CONTO CORRENTE

| | | | | | | |
|-----------------|-----|------------|----|------------|--------------------|------------|
| spesa di maggio | dal | 01/05/2019 | al | 15/05/2019 | valuta di addebito | 31/05/2019 |
| | | 16/05/2019 | | 31/05/2019 | | 06/06/2019 |
| spesa di giugno | dal | 01/06/2019 | al | 15/06/2019 | valuta di addebito | 30/06/2019 |
| | | 16/06/2019 | | 30/06/2019 | | 06/07/2019 |
| spesa di luglio | dal | 01/07/2019 | al | 15/07/2019 | valuta di addebito | 31/07/2019 |
| | | 16/07/2019 | | 31/07/2019 | | 06/08/2019 |

IL GRANDE CARRELLO

LE API DI NOTRE DAME SONO VIVE!

È scelta ogni giorno dal 70% degli Italiani. Colpisce la pancia delle persone, conoscendone alla perfezione le necessità, i desideri e le possibilità. Ne monitora giorno per giorno i cambiamenti (a volte li indirizza), plasmandosi di conseguenza e ottenendo così sempre più consenso. Di cosa sto parlando? Della realtà incredibile che oggi, con i suoi 27.000 esercizi commerciali, rappresenta la Grande Distribuzione Organizzata in Italia. Quella di cui Stefano Liberti e Fabio Ciconte parlano nel libro *Il grande carrello* e che definiscono, a ragion veduta, "il primo partito populista *ante litteram*".

Ripercorrendo con loro la storia che ha portato dalla nascita del primo supermercato alla situazione attuale, si capisce quanto questa realtà abbia acquistato potere nella vita di ognuno senza che nessuno se ne accorgesse. In un mondo che va sempre più veloce, la cosiddetta GDO risponde alla perfezione alla ricerca della praticità e convenienza che la nostra società richiede. Ma a che costo? Dietro la comodità di un luogo dove poter trovare tutto e subito a prezzi ribassati, spesso si nascondono da un lato agricoltori malpagati, ecosistemi a rischio e suoli che perdono fertilità; dall'altro consumatori che smarriscono non solo il legame con chi il cibo lo produce, ma anche la possibilità e la capacità di scegliere.

Se però è vero che "libertà è partecipazione", rubando le parole a Gaber e in sintonia con le metafore musicali utilizzate spesso da Liberti e Ciconte, prender parte alla filiera in maniera consapevole è l'unico modo per esercitare e tutelare il nostro essere liberi. Dall'essere semplici consumatori, in balia del *marketing* emozionale e delle strategie di vendita commerciali, è necessario diventare cittadini responsabili di ciò che compriamo e delle scelte che facciamo. Solo così si può rompere quel ciclo vizioso che alimenta un sistema da cui sembra impossibile uscire: informarsi e capire cosa c'è dentro i nostri carrelli è il primo passo per farlo e per porre la parola fine ad una guerra tra poveri spietata. La lettura de *Il grande carrello* potrebbe essere un buon inizio.

Carlo Petrini

fonte: slowfood.it,
ripreso da Rfood (la Repubblica), 13 aprile 2019



Il devastante incendio del 15 aprile ha distrutto la guglia e il tetto della cattedrale simbolo di Parigi, ma non le 180.000 api che dal 2013 trovano riparo nel sottotetto.

Sei anni fa le tre arnie sono state sistemate sopra la sacrestia attigua alla chiesa, appena sotto il rosone di Notre Dame, e da quel momento l'apicoltore Nicolas Géant se n'è sempre occupato con tanta cura. Ognuno dei tre alveari artificiali ospita 60.000 api e produce circa 25 chili di miele l'anno, che vendono venduti ai dipendenti della cattedrale.

Le foto scattate dai droni dopo l'incendio mostravano i tre alveari intatti, ma non c'era alcun modo di sapere se le api fossero sopravvissute finché non è arrivata la chiamata di André Finot, portavoce di Notre Dame, che ha confermato che c'era attività intorno alle arnie. Poi, finalmente, mercoledì Nicolas Géant ha ottenuto il permesso per accedere al tetto e controllare di persona lo stato di salute di questi piccoli ma importantissimi insetti.

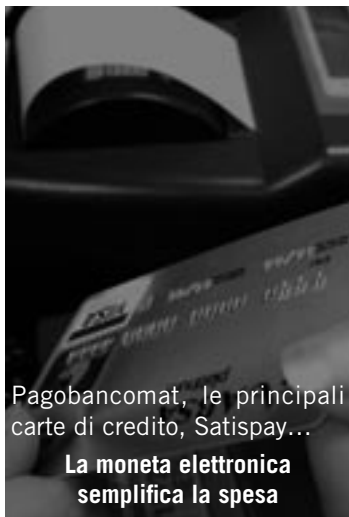
Le api sono sane e salve, quindi, e continuano a ronzare sopra Notre Dame. Una bellissima notizia che ha immediatamente sollevato il morale di Nicolas Géant insieme a quello delle tante persone che gli hanno scritto da tutto il mondo per avere notizie delle api. «È stato inaspettato. Ho ricevuto chiamate dall'Europa, ovviamente, ma anche dal Sud Africa, dal Giappone, dagli Stati Uniti e dal Sud America» racconta l'apicoltore.

Ma come hanno fatto a sopravvivere?

Nicolas Géant spiega che gli alveari non sono stati toccati dal fuoco perché si trovano a circa 30 metri sotto il tetto principale dove si è diffuso l'incendio. Inoltre quella che si trova a Notre Dame è una specie, l'ape europea, che non abbandona il suo alveare. E, soprattutto, il fumo non le ha uccise poiché le api non hanno polmoni, ma la CO₂ la fa solamente addormentare e, in questo modo, non sono volate via rischiando di bruciarsi. Anzi, Géant spiega che «per secoli per lavorare con le api sono stati usati gli affumicatori che spargono un fumo freddo e denso negli alveari per spingere le api a volare tranquillamente sul miele mentre gli apicoltori fanno il loro lavoro».

Una dolce notizia dopo il triste avvenimento di Notre Dame, che fa sperare anche per il futuro dell'apicoltura urbana, di cui questo non è l'unico caso. A Parigi è sempre più frequente imbattersi in arnie e alveari; un altro ad esempio si trova all'Opéra de Paris, e sembra che le api producano un miele più buono e sano di quello delle campagne infestate dai pesticidi.

fonte: slowfood.it, 24 aprile 2019



Pagobancomat, le principali carte di credito, Satispay...

La moneta elettronica semplifica la spesa

ADDEBITO DIRETTO IN CONTO CORRENTE

È possibile addebitare la spesa direttamente sul conto corrente bancario del socio, con valuta posticipata.

È conveniente per il socio, che acquista a credito per alcune settimane senza costi aggiuntivi

È sicuro, perché non c'è movimentazione di contante

È utile alla Cooperativa, che risparmia le commissioni richieste dal sistema bancario, sveltisce i passaggi in cassa e riduce gli errori nei resti

È utile anche per te: il risparmio per la Cooperativa si traduce in prezzi più convenienti.

BASTA PRESENTARE LA TUA TESSERA ALLA CASSA (PUOI CHIEDERNE COPIE PER I TUOI FAMILIARI)

Sullo scontrino fiscale trovi anche il saldo della spesa effettuata complessivamente nel periodo, per tenere sotto controllo gli acquisti.

Per attivare l'addebito in conto corrente, ritira il modulo per la tua Banca o chiedi maggior informazioni in Amministrazione.

IL VIAGGIO DELLA PLASTICA, GREENPEACE: FA IL GIRO DEL MONDO MA POCO RICICLO



Rifiuti, rifiuti e ancora rifiuti, di plastica soprattutto: 197mila tonnellate tra contenitori, pellicole industriali e residui plastici di ogni tipo che ogni anno lasciano l'Italia e vengono esportati verso altri Paesi UE o extra europei, per essere riciclati perché non possono essere smaltiti dai nostri impianti. Un giro d'affari di 58,9 milioni di euro.

A descrivere l'attuale situazione dell'*import-export* dei rifiuti europei ci ha pensato un'inchiesta di Greenpeace che ha provato a descrivere le rotte seguite dalla plastica che gettiamo nei cassonetti.

Fino allo scorso anno, la maggior parte dei rifiuti in plastica italiani ed europei partivano dai confini nazionali per raggiungere l'estremo oriente, in particolare la Cina che raccoglieva circa il 42% dei rifiuti provenienti dai nostri confini.

Ad un anno di distanza dal blocco cinese delle importazioni di rifiuti, l'Occidente, Italia compresa, rischia di trovarsi sommersa in un mare di plastica.

Nel 2018, rispetto al 2016, la Cina ha ridotto dell'83,5% il volume di rifiuti italiani importati, accogliendo di fatto solo 2,8% dei nostri scarti plastici. Ma se la Cina ha detto basta, altri Paesi sono ancora disposti ad accogliere la plastica. Malesia e Yemen sono i nuovi indirizzi delle spedizioni. Nello specifico, in Malesia, le importazioni nel 2018 sono aumentate del 195,4% rispetto al 2017, segue Turchia (+191,5% rispetto al 2017), Vietnam (in leggera decrescita rispetto al 2017 ma aumentato del 153% rispetto al 2016), Yemen, Usa e Thailandia (+770%).

Tecnicamente non ci sarebbe niente di strano o di sbagliato nell'esportare i rifiuti altrove dal momento che il Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006, n. 1013

permette l'invio dei rifiuti al di fuori dei Paesi UE, e quindi anche al di fuori dell'Italia, a patto che siano mandati verso siti in cui verranno trattati secondo le norme di smaltimento previste in Europa, in merito al rispetto dell'ambiente e della salute umana.

I dubbi però sulla veridicità delle certificazioni degli impianti esteri sono molti, dal momento che già negli anni passati sono state individuate false certificazioni di impianti cinesi. Senza andare troppo lontano, lungo la via cinese dei rifiuti, appare evidente che, anche quando l'*export* è indirizzato all'interno di altri Paesi europei, si prediligono le spedizioni verso quelli dove in controlli sono più blandi, come i Paesi di nuovo ingresso. In Romania, ad esempio, il flusso dei rifiuti è aumentato del +385% tra il 2017 e il 2018, mentre resta costante il ruolo della Slovenia, che lo scorso anno ha importato ben l'8% dei nostri scarti plastici, per un valore di 3,7 milioni di euro.

Come risolvere il problema, allora? Secondo il ricercatore presso la Scuola Agraria del Parco di Monza, Enzo Favorino: "L'unica via per non venire sommersi dalla plastica resta il riuso, la riprogettazione per la riduzione e la durezza nonché l'adozione di tutti gli strumenti tecnologici e normativi che possano portare l'Europa a potere definirsi realmente con un modello di economia circolare".

Con una produzione di plastica che raddoppierà le quantità del 2015 entro il 2025 per quadruplicarle entro il 2050, il nostro Pianeta rischia di essere sommerso da rifiuti in plastica. Sono necessari interventi urgenti, soprattutto per l'usa e getta, che oggi costituisce il 40% della produzione globale di plastica.

fonte: helpconsumatori.it, 24 aprile 2019



GLI INDIRIZZI E-MAIL DI CFL

AREA AMMINISTRATIVA

amministrazione@cfltreviglio.it

AREA COMMERCIALE

areacommerciale@cfltreviglio.it

acquisti@cfltreviglio.it

magazzino@cfltreviglio.it

AREA SOCIALE

areasociale@cfltreviglio.it

redazionegcc@cfltreviglio.it

segreteriaassociale@cfltreviglio.it

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

presidente@cfltreviglio.it

RECLAMI E SEGNALAZIONI

I soci possono inoltrare reclami e segnalazioni all'indirizzo e-mail:

areasociale@cfltreviglio.it



AL MERCATO: LE MAMMOLE, I CARCIOFI, E FINALMENTE I PISELLINI

Qualche settimana fa* a Bologna in un mercato rionale ho visto delle mammole stupende e poi le ho trovate anche a Torino: sono arrivati i carciofi primaverili, provenienti in gran parte dal centro Italia. Si chiamano "mamme" o mammole perché in particolare sono buone le prime infiorescenze della pianta, le più grosse anche, di queste varietà di carciofi, appartenenti alla famiglia dei romaneschi, che si seguiranno fino a giugno anche con prodotti pregiati e "presidiati" da Slow Food come a Pertosa (bianco) e Castellammare (violetto) in Campania, a Montelupone nelle Marche, a Perinaldo in Liguria e a Sant'Erasmo (anche questo violetto) in Veneto. Le mammole più tenere però ci sono ora e ci si può sbizzarrire in preparazioni soprattutto d'ispirazione laziale, alla romana o alla giudia per esempio. Le migliori costeranno anche € 1,50 l'una (come le splendide che ho adocchiato a Bologna) ma se ne troveranno anche alla metà, considerando che si tratterà già di secondi getti o di taglie medio-piccole.

Se da un lato diamo il via ufficiale a questi carciofi che avranno i loro cicli a seconda dei territori e si svilupperanno nei prossimi due mesi ma non saranno mai diffusi a livello nazionale in un solo momento, dall'altro possiamo constatare che finalmente è presente ovunque un prodotto di cui si è già parlato ma che oggi troviamo locale in ogni regione, anche più a nord, e a prezzi minori delle scorse settimane.

Sono scesi anche a € 2,50 al chilo i piselli freschi che, essendo con più probabilità raccolti non lontano, saranno anche particolarmente profumati e teneri. Sempre per citare un'esperienza personale, la moglie mi ha bonariamente redarguito quando sono tornato a casa con quasi tre chili di piselli piemontesi freschissimi tutti da sbacellare. Non ho resistito e ne ho fatto scorta, finendoli poi in due tornate: prima con il classico abbinamento con le seppie (è periodo anche per loro, arrivano fresche da tutti i mari) e poi per un contorno "rinforzato" con un poco di pancetta. Le bimbe a casa erano in estasi, come quando mi hanno aiutato nella lunga operazione di pulizia di tre chili di baccelli: un bel gioco da fare assieme, con buona pace della moglie che nel frattempo è stata sollevata dall'incarico che si era immaginata al mio rientro. Anche se magari in questo weekend il tempo non sarà dei migliori, un po' di primavera e conseguente buon umore si potranno comunque portare a casa direttamente dal mercato.

Carlo Bogliotti

Da La Stampa del 13 aprile 2019

*nell'originale "una settimana fa"

LASAGNA VEGETARIANA ASPARAGI ZUCCHINE PISELLI

INGREDIENTI

- 500 g di lasagne
- besciamella (50 g di burro, 1/2 litro di latte, 70 g di farina, noce moscata, sale)
- 300 g piselli
- 2 carote
- 300 g di asparagi
- 2 zucchine
- 2 porri
- 500 g di mozzarella
- Parmigiano
- sale

Preparazione Cuocere le verdure separatamente, meglio se al vapore, in modo che ognuna conservi il proprio sapore.

Preparare la besciamella sciogliendo in un tegame il burro a fuoco basso e aggiungendo la farina piano piano, evitando che si formino grumi, il sale e la noce moscata. Una volta che il composto è liscio e omogeneo, aggiungere un po' di latte tiepido e cuocere a fuoco moderato finché la salsa non si è addensata.

Sbollentare le lasagne in acqua salata e passarle sotto l'acqua fredda per evitare che si attacchino. Imburrare una teglia e ricoprirla con la sfoglia, posare sopra le verdure, la besciamella, la mozzarella e il Parmigiano. Provare a fare almeno 3 o 4 strati e all'ultimo mettere anche qualche ciuffetto di burro per far gratinare.

Cuocere il tutto a 180°C per 35-40 minuti e gli ultimi 5 minuti mettere il *grill* per far dorare questa gustosissima lasagna.

fonte: greenme.it



Il Centro di ascolto Caritas Conventino

chiede aiuto ai soci della CFL per far fronte alle crescenti richieste di aiuto provenienti dalle famiglie della Parrocchia.

Se desiderate dare il vostro contributo, è possibile depositare viveri non deperibili (pasta, riso, scatolame, latte in polvere...) nel contenitore blu oltre la barriera casse. Grazie in anticipo!

INIZIATIVE DI RACCOLTA PER IL RECUPERO

SUGHERO

All'uscita del punto vendita di CFL si raccolgono **tappi di sughero** per la realizzazione dei progetti di sostegno dell'Associazione Italiana Persone Down.

TAPPI DI PLASTICA

All'uscita del punto vendita di CFL si raccolgono anche **tappi di plastica**, che sono riciclabili.

NOI E IL CONDOMINIO

Un consulente della CFL è a disposizione dei soci che necessitano di chiarimenti sui problemi di condominio.

La consulenza è gratuita.

Prendere appuntamento telefonando al 340 3402 296.

TITOLI VECCHI E NUOVI SCELTI PER TE



Antonio Di Martino, Fabrizio Cammarata
UN MONDO RARO

Vita e incanto di Chavela Vargas

Le Onde, collana "La nave di Teseo",
2017, pag. 268

€ 15,00 (al socio € 12,75)

Il dolore e una coraggiosa solitudine hanno caratterizzato la vita di Chavela Vargas, una delle cantanti più famose e importanti dell'America latina; il libro ci racconta la biografia romanzata di Chavela — il cui nome vero era Isabel Vargas Lizano, — nata nel 1919 da una famiglia benestante del Costarica che non accettava i suoi modi da maschio e la teneva nascosta quando arrivavano degli ospiti, tenuta distante affettivamente anche dalla madre che non sopportava nemmeno di averla vicina. Si era trasferita in Messico a 14 anni, dove aveva cominciato a cantare per le strade; ma la sua carriera era iniziata negli anni Quaranta, con una vita spesa tra musica, alcool e passioni impossibili, dai concerti nelle bettole al pubblico dell'Olympia di Parigi, una vita caratterizzata da incontri folgoranti, amori travolgenti e struggenti addii. Chavela è stata una donna di grande forza ma anche di grandi fragilità, dalla voce che ti assale dentro, di grande intensità emotiva, che aveva difficoltà a esibirsi e cantare in un ambiente tradizionale come quello della canzone *ranchera*, rifugiandosi per questo nell'alcool e nella tequila. Ha cambiato il ruolo delle donne che la cantavano, tradizionalmente vestite di balze, fiocchetti, crinoline e scollature provocanti: lei vestita con il poncho e i pantaloni da lavoro. Aveva amato, riamata, Frida Kahlo; indipendente dai discografici che ne avevano sfruttato la fama, lasciandola poi in miseria per un lungo periodo, dimenticata da tutti e creduta addirittura morta; successivamente riportata sulla scena da una giovane avvocatessa che si era innamorata di lei — una sua esibizione a Madrid la fece scoprire al regista Pedro Almodovar, che ha usato le canzoni di Chavela nei suoi film, in particolare con *Volver* ha portato alla sua riscoperta. Chavela è morta nel 2012.

Gli autori sono due cantautori siciliani che insieme al libro hanno pubblicato anche un CD, prodotto da Picicca e distribuito da Believe solo in formato digitale e vinile, contenente dieci classici di Chavela Vargas, reinterpretati in italiano e registrati a Città del Messico insieme ai Macorinos, gli ex chitarristi della cantante. La prefazione è di Pino Cacucci.

Ripercorre la sua vita anche il documentario *Chavela* di Catherine Gund e Daresha Kyl (presentato al festival di Berlino nel 2017), attraverso rari materiali d'epoca, qualche disco con la sua voce roca, brani di un'intervista in età già avanzata, le interviste con le donne che l'hanno conosciuta e amata, e con Pedro Almodovar.

Anna Maria Siccardi, Valeria Vitali
CROWDFUNDING E PERSONAL
FUNDRAISING:

LA NUOVA FRONTIERA DEL DONO

Analisi, spunti e strumenti per pianificare
una solida campagna di crowdfunding e
personal fundraising

EPC, 2018, collana "Digital Marketing",
pag. 147, illustrato

€ 16,00 (al socio € 13,60)

L'argomento del *donation crowdfunding* in Italia non è ancora stato approfondito adeguatamente: per questo motivo le due *co-founder* di Rete del Dono — una delle piattaforme di finanza alternativa più conosciute in Italia — hanno deciso di descrivere la propria esperienza all'interno di questo libro, che ci offre un'analisi sul mondo della raccolta fondi per le donazioni *online* e sul *personal fundraising*, fornendo anche spunti e indicando gli strumenti per realizzare e mettere in atto una campagna di *crowdfunding* di successo. Il mercato italiano del *crowdfunding* si è sviluppato piuttosto velocemente, ma la sua crescita è ancora marginale rispetto a Paesi come Stati Uniti o Gran Bretagna. Per ridurre il divario, la regolamentazione del settore è stata aggiornata nel 2017 con l'introduzione di due novità, in vigore dal 2018: l'accesso all'e-

quity crowdfunding è stato consentito a tutte le tipologie di PMI (mentre in precedenza questa modalità di raccolta fondi online era utilizzabile solamente da *start-up* o piccole e medie imprese innovative — vale a dire da una piccolissima parte delle imprese italiane, costituite principalmente da piccole e medie imprese); la tassazione del *social lending* è stata abbassata al 26%, come per i redditi degli strumenti finanziari, mentre precedentemente l'aliquota poteva arrivare al 43%, annullando l'interesse degli investitori per i prestiti *peer-to-peer*.

Angelofabio Attolico, Claudio Focarazzo,
Lorenzo Lozito

IL CAMMINO MATERANO

A piedi lungo la via Peuceta

Terre di Mezzo, 2019, collana

"Guide.Percorsi", pag. 97, illustrato

€ 15,00 (al socio € 12,75)

Camminare da Bari alla città dei Sassi, dichiarati nel 1993 Patrimonio mondiale dell'Umanità dall'UNESCO, lungo il Cammino materano parte da Bari e attraversa i territori che furono popolati dai Peuceti, popolazione italica delle Murge: in tutto sono 7 giorni, percorrendo i 165 km del cammino, con una percentuale di asfalto del percorso piuttosto alta, il 50%. Si cammina in mezzo a ulivi, mandorli, vigneti e muretti a secco tra Puglia e Basilicata, in un paesaggio in bilico tra passato e presente, con gli orizzonti infiniti dell'altopiano delle Murge, modellati dal lavoro secolare dell'uomo. Nella guida, appena pubblicata da Terre di Mezzo, troviamo tutto quello che ci serve per partire: descrizione del percorso e delle tappe, cartine dettagliate, altimetrie, dislivelli, luoghi dove dormire, ma anche approfondimenti storici e culturali, le località più significative da visitare e i consigli per scoprire l'enogastronomia locale. Le tracce GPS si possono scaricare gratuitamente sul sito del Cammino materano, dove si può richiedere anche la credenziale da timbrare lungo il cammino, che darà poi diritto al *testimonium*. Matera è stata nominata Capitale europea della cultura per il 2019, insieme alla Bulgaria Plovdiv: è la prima realtà del sud Italia ad aver ricevuto questo riconoscimento; città di grande fascino, è attraversata da un fitto reticolo di viuzze, tra palazzi barocchi, abitazioni scavate nel tufo, chiese rupestri e antiche cisterne.

**ACQUISTA I TUOI LIBRI
IN CFL: CONVIENE!**

libri
di testo

-15%

vocabolari
e atlanti

-15%

narrativa,
saggi, varia

-15%



L'Assemblea dei soci è convocata in prima convocazione martedì 30 aprile 2019 alle ore 5:30 e, in seconda convocazione,

**venerdì 24 maggio 2019, alle ore 20:45
presso la sala consiglio "Fausto e Maria Ferrari",
viale Piave, 43 – Treviglio**

per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2018, corredato della relazione sulla gestione;
2. Determinazione numero dei consiglieri da eleggere (art. 30 statuto);
3. Elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
4. Nomina del Revisore Zucchelli Filippo e definizione del compenso;
5. Varie.

I soci che non potessero essere presenti di persona, possono delegare un altro socio. Trovate il modulo da compilare:

- presso l'Area soci
- in Ufficio amministrazione
- sull'ultima pagina di questo numero di «Gente che coopera». In questo caso il modulo va consegnato in Cooperativa prima dell'Assemblea.



DELEGA

(da consegnare al socio che partecipa all'Assemblea)

Il socio delegante (nome e cognome in stampatello leggibile)

.....

delega il socio sig.

a rappresentarlo all'assemblea ordinaria del giorno **24 maggio 2019**.

Il socio delegante

.....